



ANNO
4
NUMERO
6

BOLLETTINO DELLA COMUNITÀ PASTORALE

il Cenacolo

Giugno 2024

Due anni di "Cenacolo" A pag. 2

Il Consiglio pastorale diocesano A pag.3

Teresa Benedetta della Croce (1891-1942) In copertina

Due anni di “Cenacolo”

di don Marco

Il 3 aprile 2022 si è dato inizio ufficialmente alla **Comunità Pastorale “IL CENACOLO”**. Sembra ieri ma sono già passati due anni da quell’inizio e molte cose sono successe. Dopo due anni di cammino mi sembra bello, in occasione della Festa della Comunità Pastorale, fare una semplice rilettura di quanto abbiamo vissuto e indicare alcune vie per il proseguo del cammino.

Innanzitutto vorrei **ringraziare il Signore** per il dono della “Comunità Pastorale” e con Lui **ringraziare tutti voi** per il cammino percorso insieme. Questi due anni sono stati caratterizzati da tante iniziative ed occasioni di crescita che leggo in modo positivo. Insieme abbiamo nominato il nuovo Consiglio Pastorale ed elaborato il Progetto Pastorale.

Abbiamo iniziato **una collaborazione e una sinergia tra le due parrocchie** per quanto riguarda i cammini di fede dei ragazzi, dei giovani e degli adulti. Abbiamo vissuto vari momenti molto intensi come le giornate Eucaristiche e gli Esercizi Spirituals a inizio quaresima. Abbiamo fatto partire un nuovo cammino per le coppie che chiedono il battesimo e quest’anno abbiamo iniziato un percorso con le famiglie dei bambini dai 0 ai 6 anni.

Si è intrapreso anche un percorso per le persone di una “certa età” con incontri quindicinali.

A livello liturgico abbiamo condiviso vari momenti di formazione unitaria e abbiamo migliorato su tanti aspetti prendendo delle decisioni comuni, ad esempio si sono adottati dei libretti dei canti comuni.

Come Comunità Pastorale abbiamo iniziato a stampare un bollettino parrocchiale mensile unitario (La Vela) e abbiamo creato un sito.

Per quanto riguarda **la Carità** in questi anni si è lavorato molto e abbiamo fatto partire il Centro d’Ascolto e abbiamo ampliato l’attività dell’Emporio solidale.

Questi sono solo alcune delle tante cose che abbiamo vissuto insieme. Di certo non è stato sempre facile e non è stato tutto positivo. Ci sono ancora tante cose su cui dobbiamo lavorare e



su cui crescere a livello comunitario.

Non esiste infatti una Comunità perfetta. Ci sono sempre delle fatiche e a volte, purtroppo, al posto di fare passi in avanti li abbiamo fatti indietro. **Occorre quindi ogni giorno ripartire e ridirci il nostro essere fratelli nella fede.**

La cosa essenziale è proprio questa: non si è cristiani di Magnago o cristiani di Biate, come non si è cristiani di un movimento o di una associazione... **siamo tutti cristiani e fratelli! Figli dello stesso Padre.** L’unica fede in Gesù Cristo è ciò che deve far mettere da parte il proprio egoismo e le proprie convinzioni personali e guardare al fratello con uno sguardo di fiducia e di stima. In questi primi due anni di Comunità Pastorale abbiamo iniziato un cammino. Ora dobbiamo continuarlo crescendo ogni giorno. **La vera sfida** che dobbiamo affrontare non è salvaguardare le “nostre cose”, le nostre convinzioni o tradizioni, ma **cercare di annunciare la Buona Notizia del Signore e portare alla fede coloro che sono ancora distanti. Questo deve essere il nostro primo obiettivo come Chiesa.**

Mi auguro quindi di poter crescere sempre più come Chiesa guardando all’esempio della Comunità degli apostoli: **accogliente, ricolma di speranza e impegnata a testimoniare l’amore misericordioso del Padre.**

Non mi resta che augurare a tutti un buon cammino...

“In giugno un voto decisivo per ridestare il sogno europeo”

Il Consiglio pastorale diocesano

In vista delle prossime elezioni del parlamento Europeo ci sembrava doveroso condividere le riflessioni fatte dal Consiglio Pastorale Diocesano per poter meglio discernere e comprenderne l'importanza per una scelta consapevole.

Un voto decisivo: chiamati a ridestare il sogno europeo

L'Europa comunitaria nasce da un sogno. Un sogno di pace, giustizia, solidarietà con al centro il valore assoluto della persona e della sua dignità. L'Europa non è, né può essere solo uno spazio economico. Oggi godiamo dei frutti di questo processo storico e politico: la pace, la democrazia, la libertà, lo sviluppo, il sistema di protezione sociale, ma nessuna di queste acquisizioni può essere data per scontata né garantita per sempre.

C'è bisogno dell'Europa

L'“esperimento” europeo è la costruzione di un luogo di incontro e dialogo tra popoli, culture, religioni differenti. Auspichiamo in particolare che l'Unione europea faccia proprio un compiuto senso di laicità che affermi e consenta l'effettivo pluralismo di ogni espressione culturale e religiosa anche nello spazio pubblico. Questa Europa ci appassiona, ne sentiamo il bisogno, il mondo ne ha bisogno, soprattutto oggi in un contesto internazionale segnato da conflitti, dalla rinascita di particolarismi, nazionalismi, populismi. Anche i giovani ci indicano una casa da abitare, una opportunità da cogliere, una promessa da compiere, un orizzonte per il quale spendersi. Il processo di integrazione europea è avanzato in questi 70 anni con fasi di accelerazioni e altre di rallentamento. Di fronte alle ultime prove l'Unione europea ha risposto in modo differenziato: ad esempio rigidamente nella crisi finanziaria del 2008, con forti ripercussioni sociali; in modo coraggioso, solidale ed efficace in risposta alla pandemia.

Il contributo dei cristiani

In gioco oggi c'è l'idea di Europa che desideriamo per il futuro. L'Europa infatti è un processo aperto che chiama in causa il nostro protagonismo e anche il nostro contributo critico, di fronte alle grandi sfide perché si possa costruire

un'Europa coesa e maggiormente integrata. Le grandi transizioni in atto, che definiscono il “cambiamento d'epoca” che attraversiamo, chiedono la partecipazione e il contributo fattivo dei cristiani, fra queste: questione demografica, disuguaglianze da sanare, diritti da garantire, fenomeni migratori da affrontare insieme, ambiente da tutelare, rivoluzione digitale da governare, una politica estera di cooperazione e di pace sulla base del diritto internazionale.

Un patrimonio da riscoprire

La comunità cristiana avverte la responsabilità di portare il proprio contributo a questo processo: è il patrimonio che va dai santi patroni dell'Europa ai “padri fondatori”, all'intero magistero della Chiesa, fino all'impegno quotidiano, motivato e coerente, di tanti credenti che si spendono nella società e nella politica. Un patrimonio da riscoprire, vivere e testimoniare. Un messaggio di fiducia e di speranza che ha accompagnato sin dagli esordi il cammino verso l'Europa unita, improntata ai principi di solidarietà e sussidiarietà.

Gli impegni da assumere

Come comunità cristiana ci sentiamo chiamati a custodire e vivere nelle nostre realtà questo grande progetto assumendo alcuni impegni: costruire con tutti spazi di incontro e dialogo finalizzati alla edificazione del bene comune; organizzare incontri di conoscenza e approfondimento delle sfide che l'Europa ha di fronte a sé; valorizzare e rilanciare nei nostri territori il dialogo ecumenico e interreligioso. In questo senso l'esercizio del diritto-dovere del voto è una esplicita espressione del nostro impegno e della nostra cura per la “casa comune” europea. Per questo l'8 e 9 giugno ci sentiamo chiamati e invitiamo a partecipare alle elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo.

Siamo tutti chiamati a ridestare il sogno europeo.

[Qui il messaggio dell'Arcivescovo](#)



La pia Unione delle Figlie di Maria

A Magnago dal 1870

di Antonio

Le Figlie di Maria sono un'Associazione Giovanile Femminile cattolica di ispirazione mariana, rivolta all'educazione religiosa e morale delle associate. La prima associazione delle Figlie di Maria sorse in Francia dopo il 1830, con lo scopo di propagare la devozione della "*Medaglia Miracolosa*", a seguito delle **apparizioni avute da Caterina Labouré**, novizia nel convento delle Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli, nella cappella della Casa Generalizia a Parigi. Le giovani laiche associate si impegnavano a seguire la santificazione personale attraverso l'imitazione delle virtù di Maria. **Con la lettera del 20 giugno 1847 papa Pio IX estese all'Associazione i privilegi delle confraternite mariane dei gesuiti e autorizzò la formazione di gruppi di Figlie di Maria. In Italia l'associazione fu fondata tra le alunne di una scuola popolare il 23 gennaio 1870 nella basilica di Sant'Agnese a Roma dall'Abate Alberto Passéri, Canonico Lateranense.** Il suo fine, secondo quanto scritto dal fondatore, nel "*Manuale grande*" della Pia Unione era: *«Proteggere l'innocenza delle giovanette, difendere la loro tenera età dal pestifero contagio del secolo e avviarle all'esatto adempimento dei doveri che hanno verso Dio, verso il prossimo e verso sé stesse; nonché al conseguimento di una soda virtù cristiana sotto la custodia fedelissima dell'Immacolata Regina del Cielo e dietro i luminosi esempi della tredicenne verginella sant'Agnese».*

La costituzione delle Figlie di Maria fu approvata il 30 settembre 1864 dal cardinale Costantino Patrizi Naro e **papa Pio IX il 16 febbraio 1866 elevò la Pia Unione al grado di Primaria**, con la facoltà di aggregare tutte le associazioni sorte sul modello di quella dell'abate Passéri. Con decreto del 4 febbraio 1870, lo stesso pontefice trasferì tale facoltà all'Abate Generale dei Canonici Lateranensi. Il simbolo era basato sulla "*Medaglia Miracolosa*" diffusa da Caterina Labouré: all'immagine dell'Immacolata fu aggiunta quella di Sant'Agnese nell'atto di presentare alla Vergine alcune giovani; lungo il bordo, l'iscrizione "*Mater, tuos oculos ad nos con-*

verte", cioè "*Madre, rivolgiti a noi i tuoi occhi*".

La medaglia delle socie era sostenuta da un nastro azzurro; un nastro verde per le aspiranti. Per quanto riguarda Magnago purtroppo ci sono scarse notizie in Archivio.

A Magnago venne costituita la Pia Unione delle Figlie di Maria il 26 maggio 1870, con apposito decreto inoltrato al parroco Domenico Belloni dall'Arcivescovo di Milano Luigi Nazari di Calabiana. Le ragazze potevano accedere alla Pia Unione al compimento del 14° anno d'età e restarvi fino al matrimonio, dopodiché potevano iscriversi nelle Consorelle del SS. Sacramento. Le Figlie di Maria partecipavano alle funzioni religiose della Parrocchia, come la festa dell'Ascensione, del Corpus Domini e altre, portando in processione la statua della Madonna oppure la Croce, a secondo della festività.

Dal discorso di S.S. Pio XII il 25 ottobre 1942 in occasione del 75° della Pia Unione delle Figlie di Maria: *"Sono passati i tempi, dilette figlie, in cui alla giovane era dato di conservare la freschezza della sua purità, (...) Ben diversamente va il mondo oggidì (...) la donna facilmente aderisce ai più funesti errori. (...) Fortezza e Purità: ecco ciò che Noi domandiamo, come i due più preziosi ornamenti del cuore, per voi alla Vergine Immacolata e alla martire Agnese"*.



Il Simbolo delle Figlie di Maria



Santa Teresa Benedetta della Croce

I santi patroni d'Europa

di Ileana

Nel 1999, insieme a Benedetto da Norcia, Cirillo e Metodio, Brigida di Svezia e Caterina da Siena, anche **Teresa Benedetta della Croce è dichiarata co-patrona d'Europa.**

Ultima di 11 figli di una famiglia ebrea, Edith Stein nasce a Breslavia, il 12 ottobre 1891. Dopo la scuola superiore si laurea in Germanistica e storia a Gottinga, ma **il suo vero interesse è la filosofia. Intelligente e alla ricerca della verità, Edith sceglie in piena coscienza di NON credere in Dio.** Intanto frequenta le lezioni del filosofo Edmund Husserl e si laurea divenendo sua assistente. Per Husserl il mondo esiste come realtà a prescindere dalla percezione che ne abbiamo: è l'apertura alla fede cristiana. Edith incontra anche il filosofo Max Scheler e con lui il cattolicesimo. Quando scoppia la prima guerra mondiale frequenta un corso infermieristico e lavora in un ospedale militare austriaco fino al 1916. L'anno dopo, in occasione della morte di un amico, guardando la serenità della vedova, scrive: **"Fu il momento in cui la mia irreligiosità crollò e Cristo rifulse."** E ancora: " ...non esiste il caso; tutta la mia vita è già tracciata nei piani della provvidenza divina". Nel 1918 cessa l'attività in università per ottenere la libera docenza, ma le viene negata per le sue origini ebraiche: **si rende conto che di fronte all'impossibile è richiesto il sacrificio di sé stessa.** Nell'estate del 1921 si reca da un'amica a Bergzabern e trova nella libreria l'autobiografia di Teresa d'Avila. La legge per tutta la notte: *"Quando rinchiusi il libro mi dissi: questa è la verità"*. Il 1° gennaio del 1922 Edith Stein riceve il battesimo e alla festa della Candelora la cresima. Dopo la sua conversione dà lezioni di tedesco e di storia, tiene conferenze, traduce scritti di Tommaso d'Aquino e scrive un'opera: *"Essere finito ed Essere eterno"*, per amore del dialogo con la moderna filosofia: *"solo per tale ragione ho potuto decidermi ad iniziare serie opere scientifiche"*. Nel 1933, mentre in Germania vengono imposte terribili misure contro gli ebrei, entra nel Monastero delle Carmelitane di Colonia con

il nome di Suor Teresa Benedetta della Croce.

Per sfuggire agli arresti, nel 1938 è trasferita nel monastero delle Carmelitane in Olanda.

Qui scrive il suo te-

stamento: *"Già ora accetto con gioia, in completa sottomissione e secondo la Sua santissima volontà, la morte che Iddio mi ha destinato. Io prego il Signore che accetti la mia vita e la mia morte ... in modo che il Signore venga riconosciuto dai Suoi e che il Suo regno venga in tutta la sua magnificenza per la salvezza della Germania e la pace del mondo"*. Il 2 agosto 1942 la Gestapo entra nel convento e la arresta con la sorella Rosa, anch'essa convertita. Il 9 agosto è uccisa nelle camere a gas del campo di concentramento di Auschwitz.

L'11 ottobre 1998 Giovanni Paolo II proclama santa Edith Stein, Teresa Benedetta della Croce, *"eminente figlia di Israele e fedele figlia della Chiesa che durante le persecuzioni dei nazisti è rimasta unita con fede ed amore al Signore Crocifisso, Gesù Cristo, quale cattolica, ed al suo popolo quale ebrea"*. È festeggiata il 9 agosto.

Un filmato trasmesso da TV2000 con le parole di Papa Francesco:

[Inquadra Qrcode](#)



Padre Thomas Kulangara in Kerala, India.

Ecco una Sua testimonianza:

di **Lucio**

Il nostro impegno Missionario riguarda la liberazione dei poveri e degli ignoranti da ogni forma di schiavitù. L'India ha la popolazione più numerosa del mondo e la più antica. Ha diverse razze umane: 22 lingue ufficiali, circa 270 lingue materne e numerosi dialetti. Gli indiani sono orientati spiritualmente con una grande diversità: circa l'80% delle persone pratica l'induismo, il 14% l'islam, il 2,3% il cristianesimo, l'1,8% il Sikhismo e poi il Buddismo, il Giainismo ecc. Sebbene l'India stia emergendo come un'economia potente, la povertà assoluta e l'ignoranza offuscano la grande cultura dell'India. Solo il 4,7% degli indiani ha seguito un percorso di formazione. Sebbene abbia la più grande popolazione giovanile del mondo, la stragrande maggioranza di essi rimane una forza lavoro non qualificata e inoccupabile. Lo standard educativo nel governo e le scuole dove studia la stragrande maggioranza dei bambini indiani hanno uno standard molto basso. Solo le ricche famiglie possono permettersi di mandare i propri figli in scuole private dove viene mantenuto uno standard migliore. È in questo contesto che i **Missionari dell'Unità**, un'Associazione Missionaria Cattolica, fondata nella Chiesa cattolica in Kerala, cerca di interpretare la missione di Cristo come diffusore dell'amore di Dio che unisce in armonia tutti i settori della popolazione indiana, con numerose iniziative per liberare le fasce povere della popolazione dall'analfabetismo, dalla disoccupazione e diverse dipendenze disumanizzanti. **L'obiettivo principale dei Missionari dell'Unità è quello di offrire formazione ai bambini e ai giovani provenienti dalle famiglie più povere.** La formazione che offriamo si basa sul vivere la Parola di Dio, cioè il Vangelo dell'amore reciproco, promuovere l'unità e l'armonia ovunque. Ci concentriamo sullo sviluppo delle competenze dei giovani per far sì che diventino forza lavoro occupabile. Abbiamo quattro centri dove circa **cento** giovani possono ottenere una formazione in diversi mestieri come idraulico, elettricista, saldatore e muratore. Alle donne viene offerta una formazione per lo svi-

luppo di competenze in ambito domestico, sartoriale, lavoro informatico e alcuni altri campi

industriali. L'obiettivo è consentire loro di diventare economicamente autosufficienti. Stiamo sviluppando un nuovo programma che combini lo studio con il lavoro. Ogni studente nelle nostre case di formazione è obbligato a fare due ore di lavoro quotidiano per il suo mantenimento. Inoltre, ogni studente ha l'opportunità di lavorare due giorni alla settimana e guadagnare soldi. Il denaro viene depositato su un conto e gli studenti lo ottengono una volta completati gli studi. Il denaro è destinato a coprire le spese che potrebbero sostenere per ottenere la patente di guida, acquistare strumenti per il lavoro e il resto può servire come capitale iniziale per la loro vita professionale. Un tale sistema di formazione può consentire loro di entrare nel mondo del lavoro dopo gli studi e iniziare a guadagnare per sostenere le loro famiglie. **Aiutiamo i bambini piccoli ad avere una base educativa migliore con una scuola dell'infanzia Montessori** in una delle nostre case (dai 3 ai 6 anni), permettendo loro di studiare seppur provenendo da famiglie povere. I bambini vengono portati a scuola con il nostro scuolabus e riportati nelle loro case dopo l'orario scolastico. I **Missionari dell'Unità** promuovono l'unità tra le diverse Chiese cristiane organizzando periodici incontri ecumenici per il clero e i laici. **Organizziamo regolarmente incontri interreligiosi per favorire il dialogo e l'armonia.** Un gruppo di persone di mentalità aperta partecipa regolarmente a questi incontri seguendo l'Induismo, l'Islam e il Cristianesimo.



[Sul sito della CP: Un video che riguarda la missione](#)

Pedalandò per il cielo

La testimonianza di fede di Gianbattista Baronchelli, campione dei pedali e della vita di Luca e gli amici del Centro Culturale

Lo scorso 10 maggio, **Gianbattista Baronchelli**, GiBi per i giornalisti, Tista per gli amici, ha partecipato al **Rosario recitato alla Polisportiva di Biate** e, in una sala colma di appassionati e non, ci ha raccontato di sé.

La sua carriera di ciclista è iniziata a 15 anni, nel 1968, seguendo il fratello Gaetano, con le prime vittorie nelle categorie giovanili. Nel 1973, unico nella storia a riuscirci nello stesso anno, **trionfa tra i dilettanti al Giro d'Italia e al Tour de l'Avenir** (l'equivalente del Tour de France). L'anno seguente, a 21 anni, passa ai professionisti ottenendo il **secondo posto al Giro d'Italia a soli 12 secondi dal 'cannibale' Eddy Merckx**. Le aspettative diventano altissime, ma una serie di cadute, una epatite, preparazioni non ottimali, l'incapacità a rapportarsi con i giornalisti, gli hanno probabilmente impedito di diventare uno dei campionissimi del ciclismo. Al termine della sua carriera può contare comunque 90 successi, che lo fanno entrare nel numero dei migliori ciclisti di sempre. Nella sua infanzia ha ricevuto un'educazione religiosa, ma la sua fede era *'all'acqua di rose'*. Poi il fatto decisivo: alle 4.30 del mattino del 4 aprile 2011, è al capezzale della mamma alla quale dona un bacio sulla fronte. In quel momento succede qualcosa di particolare: **davanti alla morte si riaccende la vera fede**. È l'ultimo grande dono della mamma dopo una vita di sacrifici e preghiere per i figli. Una donna sostenuta da una fede semplice e solida, come traspare dal suo testamento spirituale: *"Carissimi figli tutti, ora mi avvio verso l'eternità. [...] Vorrei dire a tutti ... di credere in Dio e di aver Fede in Lui che è la nostra vera salvezza. La Fede mi ha sempre sostenuto ... La Fede però viene sostenuta con le preghiere, le opere buone, con la santificazione della domenica ... con la frequenza dei Sacramenti, Confessione e Comunione."*

Così Gianbattista riesce a superare un momento familiare difficile. **Nasce in lui un 'desiderio insopprimibile' di fare esperienza e di testimoniare quello che ha incontrato**. Attraverso



la frequenza alla Santa Messa, la recita del rosario, la partecipazione alla vita del Cammino Neocatecumenale e poi a quello del Rinnovamento nello Spirito, la lettura della Bibbia e di libri di spiritualità **cresce in lui la fede e la convinzione che l'unica possibilità di felicità è Gesù**. Il passato è visto con occhi diversi: le sconfitte sono benedizione e opportunità per vedere ciò che conta, l'attaccamento alla famiglia è sempre più forte e non a caso tante delle vittorie degli ultimi anni sono avvenute davanti a santuari mariani. **Umiltà e tenacia**, che sono i tratti del suo carattere, sono stati utili per l'attività agonistica, ora lo sono ancor di più **per correre verso il traguardo della vita**, nella coscienza che la vittoria arriva solo se ci si arrende a Dio: una possibilità per tutti. Grazie Tista, perché possiamo metterci alla tua ruota sulla strada verso il Cielo!

Per approfondire, i titoli dei due libri scritti da Baronchelli:

"Pedalandò per il cielo. Fede, vittorie e sconfitte di un campione" Edizioni Omni Die

"GiBi Baronchelli. Dodici secondi?" Lyasis Editore

È possibile rivedere l'incontro del 10 maggio con Baronchelli sul canale YouTube del Centro Culturale don Francesco Checchi:

<https://youtu.be/BwibM8EhPdM>



Medjugorje

Luogo di Preghiera e di Riconciliazione
di Omar

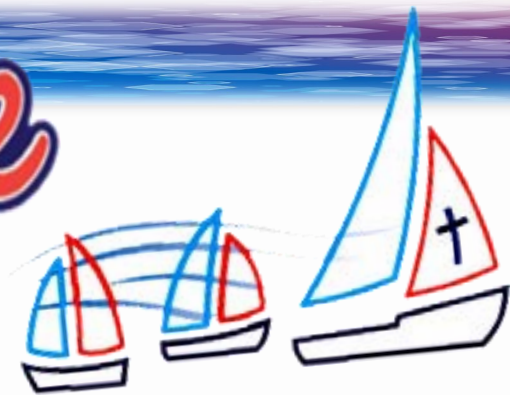
Medjugorje è una piccola località del comune di Čitluk situata a sud dell'Erzegovina, nell'attuale stato della Bosnia ed Erzegovina. Il termine Medjugorje è scomponibile in *među* e *gorje*, ovvero "in mezzo ai monti": infatti il paese è situato alla base di due colline, il Križevac e il Podbrdo. La Parrocchia di Medjugorje, intitolata a San Giacomo, fu eretta nel 1892 dal vescovo di Mostar, Paškal. Fu affidata pastoralmente ai frati francescani della provincia dell'Erzegovina. Solo cinque anni dopo venne completata la vecchia chiesa Parrocchiale. Tuttavia, essendo costruita su un terreno instabile, ben presto comparirono delle crepe che diventavano sempre più profonde, fino a che la struttura crollò.

Subito dopo la fine della prima guerra mondiale, i parrocchiani di Medjugorje cominciarono a pensare di costruire una **nuova chiesa**. La costruzione durò dal 1934 fino al gennaio 1969. Per i lavoratori stessi era incomprensibile perché avessero costruito una chiesa **così grande**, rispetto a un paesino che a quel tempo era invece così piccolo. La chiesa fu consacrata il 19 gennaio 1969 e fu **dedicata a San Giacomo**. Una scelta anche questa assai insolita, essendo il **santo protettore dei pellegrini**, ma allora la presenza dei pellegrini in quel posto sperduto era davvero impensabile. Il Cielo ha rivelato il senso nascosto di tutto ciò quando iniziarono le apparizioni della Madonna: il 24 giugno 1981, sulla collina del Podbrdo. Attraverso i sei veggenti, **la Madonna invitava i fedeli alla conversione, alla preghiera e alla pace. Il messaggio principale è proprio la pace**: pace con Dio, con gli uomini e anche quella interiore, sempre difficile da trovare. Quella pace da raggiungere con la preghiera, il digiuno, la lettura quotidiana della Bibbia, la Confessione almeno una volta al mese e l'Eucaristia.

Le giornate a Medjugorje hanno sempre come centro le **attività spirituali**: le Sante Messe nelle varie lingue, l'adorazione Eucaristica, il sacramento della riconciliazione, la venerazione della Croce, la benedizione degli oggetti e la preghiera per la guarigione dell'anima e del corpo. Tra **le comunità** presenti a Medjugorje ricordiamo il "Cenacolo" di Suor Elvira, il "Villaggio della Madre" e la "Famiglia Ferita" di Suor Cornelia. Un altro luogo importante a Medjugorje è il **Monte Križevac**. Qui, nel 1934, è stata posizionata una **croce di cemento armato alta circa 9 metri**, in occasione dei 1900 anni dalla morte di Gesù. Un modo **per ricordare il sacrificio di Cristo** e per pregare avvicinandosi alla devozione ed alla conversione. L'arcivescovo Cavalli, visitatore apostolico per la parrocchia di Medjugorje, illustra la vocazione del paese della Bosnia Erzegovina nel quale s'invoca Maria come Regina della pace: *"Noi contribuiamo a costruire la pace facendo di Medjugorje sempre più un luogo di pace, dove aiutare ogni persona a ritrovare la speranza e a diventare operatore di pace nella missione che il Signore gli ha affidato in questa vita"*.



Le Piccole Vele



La mula di Sant'Antonio

Il Miracolo Eucaristico di Rimini

di **Silvia & Silvia**

Immagina di trovarti in una città medievale sul mar Adriatico, un punto d'incontro e un importante centro commerciale, con un imponente castello; ecco ti trovi nella Rimini di 800 anni fa.

Sant'Antonio da Padova, famoso per la sua predicazione e per il suo amore per gli altri, un giorno, proprio mentre era a Rimini, si trovò coinvolto in un evento straordinario che riguardava anche **una mula**.

Forse ti starai chiedendo cos'è una mula? Beh, è un animale molto forte, robusto e testardo, simile a un cavallo, ma con le orecchie lunghe come quelle di un asino. In quel periodo, le mule erano spesso usate per trasportare pesanti carichi.

Sant'Antonio girava per la città per raccontare alle persone una cosa importante: **Gesù è davvero presente** in un piccolo pezzo di pane speciale che si chiama "**Ostia consacrata**". C'era, però, **un signore** che non credeva in questo e **voleva una prova!**

Quest'uomo, chiamato Bonovillo, disse al Santo: "*Se riesci a convincere la mia mula a inginocchiarsi davanti all'ostia consacrata, allora crederò che sia vero*". Bonovillo tenne la mula chiusa nella stalla per tre giorni senza darle cibo. Poi la portò in quella che oggi è chiamata piazza "*Tre Martiri*" e mise davanti a lei della paglia. Nello stesso

momento,

Sant'Antonio portò l'ostia consacrata e chiese alla mula di avvicinarsi dicendo:

"In virtù del nome del Creatore, che io, per quanto sia indegno, tengo veramente tra le mani, ti dico, o animale, e ti ordino di avvicinarti prontamente con umiltà e di prestargli la dovuta venerazione". Appena il Santo ebbe finito di parlare, **la mula, invece di mangiare il cibo, si inginocchiò davanti all'ostia consacrata**. Bonovillo, vedendo questo miracolo, capì che Sant'Antonio aveva ragione e credette nella presenza reale di Gesù nell'ostia consacrata.

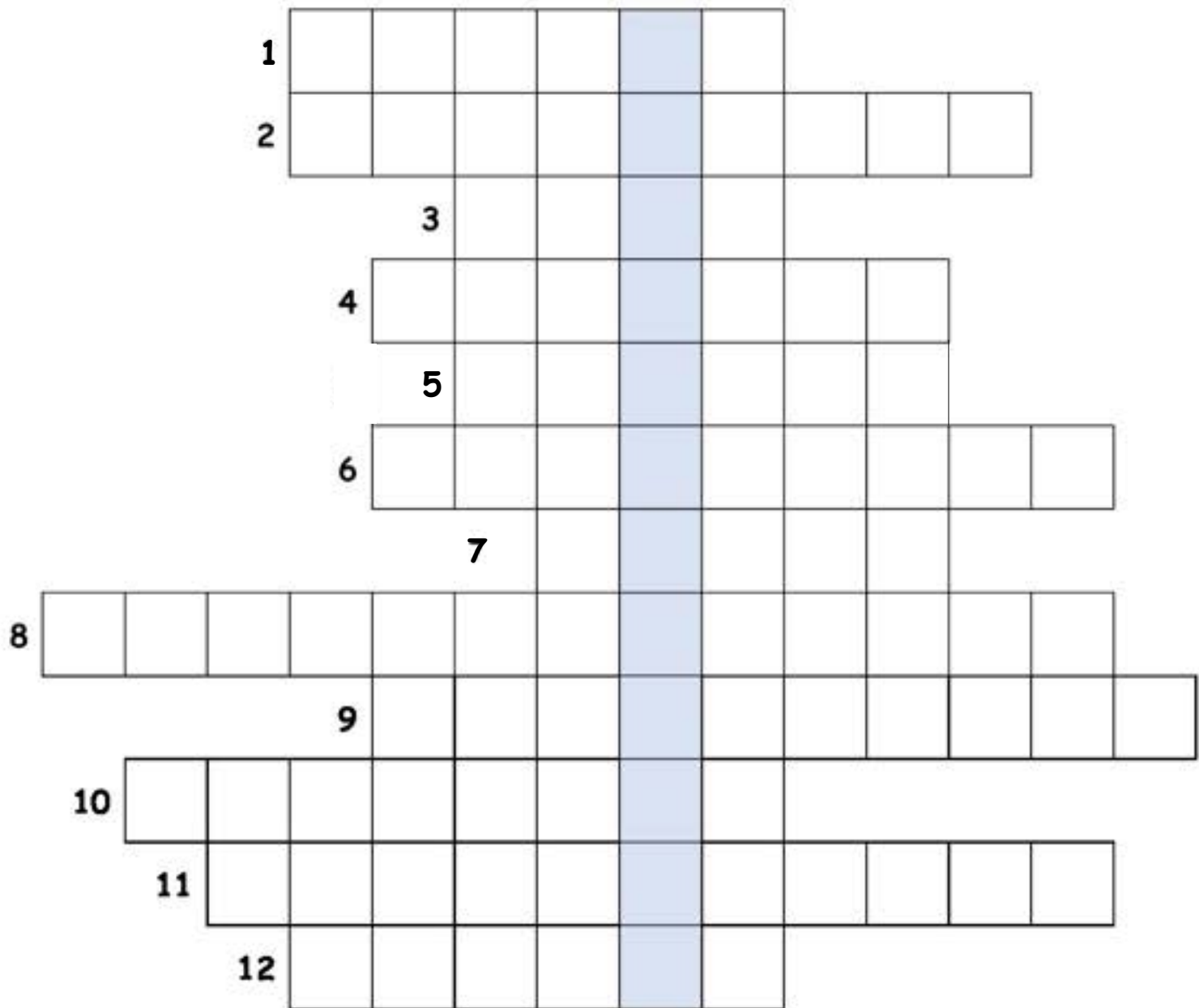
Questo evento straordinario **ha dimostrato a tutti la presenza reale di Gesù nell'Eucaristia** e ha rafforzato la fede delle persone in tutto il mondo. Da allora, il miracolo della mula di Sant'Antonio è diventato un simbolo della presenza viva di Gesù nella vita quotidiana dei credenti. Se in futuro ti recherai in visita a Rimini, vai a visitare il "Tempietto" che si trova in piazza Tre Martiri, dedicato alla memoria di questo miracolo!



Cruciverba

Completalo e scoprirai la parola misteriosa.

di Silvia & Silvia



1. Il contenitore per il vino usato sull'altare
2. Il bastone del vescovo
3. C'è quello pasquale
4. Suonano per tutti i fedeli
5. Il simbolo dell'Evangelista Giovanni
6. Il nome proprio dell'"Orto degli ulivi"
7. Il compagno di Eva
8. E' il patrono di Bienate
9. E' il patrono di Magnago
10. Ti ritrovi con i tuoi amici per giocare e pregare
11. Lì si conserva l'Eucaristia
12. I libri sacri per i cristiani

La soluzione nel prossimo numero

I due Palloni

di Marco

Due palloni erano usciti dalla fabbrica lo stesso giorno, erano finiti nello stesso sacco e portati nello stesso grande magazzino. Uno era rosso e uno era blu. Avevano fatto amicizia e così furono felicissimi di essere comprati dalla stessa persona. Finirono in un oratorio, dove sembrava che un'orda di ragazzi non stesse aspettando altro che prenderli a calci. Lo facevano tutto il giorno, con un entusiasmo incredibile. I due palloni volavano, rimbalzavano, sbattevano, facevano gol, venivano parati, sbucciati, infilati nell'angolino alto e basso, crossati e colpiti di testa... Una vera battaglia quotidiana. Alla sera si ritrovavano nello stesso armadio, pesti e ammaccati. La loro bella vernice brillante, le inserzioni bianche e nere, la scritta rossa, si stavano rapidamente screpolando. "Non ne posso più!", si lamentava il **pallone blu**: "Non è vita questa! Presi a calci dalla mattina alla sera...Basta!". "Che vuoi farci? Siamo nati palloni" ribatteva il **pallone rosso**. "Siamo stati creati per portare gioia e divertimento". "Bel divertimento! Io non mi diverto proprio... E ho già cominciato a vendicarmi: oggi sono finito appositamente sul naso di un ragazzo e l'ho fatto sanguinare. Domani farò un occhio blu a quel tipo che mi sbatte sempre contro il muro!", incalzava il pallone blu. "Eppure siamo sempre al centro dell'interesse. Basta che compariamo noi e il cortile si anima come per incanto. Credimi: siamo un dono dall'alto per la gioia degli uomini", rispondeva ancora il pallone rosso. Passarono i giorni e il pallone brontolone era sempre più scontento. "Se continuo così, scoppio!" disse una sera. "Ho deciso: domani sparirò. Ho adocchiato un tetto malandato, sul quale nessuno potrà salire a cercarmi. Mi basta un calcione un po' deciso...". E il pallone blu così fece. Riuscì a finire tra i piedi di Adriano, detto Bombarda, per i suoi rinvii alla "Viva il



parroco!", e un poderoso calcione lo scagliò sul tetto proibito del caseggiato prospiciente il cortile dell'oratorio. Mentre volava in cielo, il pallone blu rideva felice:

ce l'aveva fatta! I primi tempi sul tetto furono una vera pacchia. Il pallone blu si sistemò confortevolmente nella grondaia e si preparò a una interminabile vacanza. "Ho chiuso con i calci e le botte", pensava con profondo compiacimento, "nel mio futuro non ci saranno che aria buona e riposo.

Aaaah, questa è vita!". Ogni tanto, dal tetto, sbirciava in giù e guardava il suo compagno scalciato a più non posso dai ragazzi del cortile. "Poverino", bofonchiava, "lui prende calci e io me ne sto qui a prendere il sole, pancia all'aria, dal mattino alla sera". Un giorno, un calcio possente glielo mandò vicino. "Resta qui!", gli gridò il pallone blu. Ma il pallone rosso rimbalzò sull'orlo della grondaia e tornò nel cortile. "Preferisco i calci!", rispose. Passò il tempo. Nella grondaia il pallone blu si accorse che sole e pioggia lo avevano rapidamente fatto screpolare e ora si stava gradatamente sgonfiando. Divenne sempre più debole, tanto che non riusciva più nemmeno a lamentarsi. Del resto, non gliene importava molto: sempre solo, lassù, era diventato triste e depresso. Così una sera esalò un ultimo soffio. Proprio in quel momento, il pallone rosso veniva riportato nell'armadio da due piccole mani. Prima di finire nel cassetto buio, sentì una voce che gli diceva "Ciao, pallone ci vediamo domani". E due labbra sporche di Nutella gli stamparono un bacione sulla pelle ormai rugosa. Nel suo cuore leggero come l'aria, il pallone si sentì morire di felicità. E si addormentò sognando il paradiso dei palloni, dove gli angioletti hanno piedini leggeri come nuvole. (Bruno Ferrero tratto da Qumran2.net)

Il racconto vuole farci riflettere sulla responsabilità della vita e, in fondo, sulla inevitabile «fatica» che accompagna sempre il cammino dell'uomo. **Chi rifiuta la fatica di questo compito, rischia il fallimento e l'infelicità.** Non è un invito a piegare la testa davanti a un ipotetico destino di sofferenza, bensì un invito a scoprire le gioie profonde, nascoste nel «dovere» di vivere con responsabilità la propria missione.



Il guardaroba degli Apostoli ed Evangelisti

di Lorenza

«**M**i hanno detto che devo parlare con San Giacomo, ma non so chi è...». «Lo riconosci facilmente perché ha la barba e i capelli come Gesù, ma i capelli sono più corti. Di solito si veste con gli stessi colori che usa Gesù: la tunica rossa e il manto blu». «Ma non ha la tunica bianca?».

«Una volta l'ho visto vestito con la tunica bianca e il manto rosso chiaro, ma la maggior parte delle volte è vestito di rosso e blu. Secondo me lo trovi facilmente...».

A questo punto mi son svegliata. In quel periodo stavo dipingendo un'icona con alcuni apostoli e stavo valutando se grattare e rifare il blu di San Giacomo, perché non ne ero del tutto soddisfatta.

Il Giacomo del sogno era "il maggiore". Il **Giacomo** presente sulla nostra Pentecoste è invece "il minore": ha la tunica blu e il manto rosso, capelli ondulati o ricci e barba appuntita.

Pietro ha solitamente la tunica blu e il manto giallo o giallo/arancione, capelli e barba bianchi corti e ricci.

I colori di **Paolo** sono blu e rosso/violaceo, ha la fronte alta e la barba a punta.

Tommaso e **Filippo** sono senza barba perché entrambi giovani: i colori di Tommaso sono solitamente blu e rosso oppure bianco e arancione, mentre quelli di Filippo azzurro o viola chiaro e arancione o verde.

Giovanni apostolo è lo stesso Giovanni a cui viene attribuito uno dei Vangeli canonici: a volte viene rappresentato giovane e altre volte anziano. Era giovane quando era con Gesù, ma in alcune icone che riguardano momenti della sua gioventù, viene rappresentato come anziano, come, ad esempio, in alcune della Pentecoste.

Matteo veste di rosso e blu o verde, ha capelli corti e la barba un po' lunga, bianchi; **Andrea** veste di rosso violaceo e verde, ha barba lunga e capelli

spettinati bianchi; anche **Simone** ha i capelli e barba bianchi, ha la fronte alta e la barba riccia, veste di rosso e blu oppure blu e verde.

Luca veste di verde e rosso oppure blu e rosso, ha la chierica tra i capelli ricci e la barba corta;

Marco veste di rosso o viola e blu, ha capelli e barba un po' lunghi. Infine i colori di **Bartolomeo** sono bianco/azzurro e blu o giallo chiaro, ha la barba e i capelli corti.

Sui libri di iconografia si leggono vari significati attribuiti ai colori: solitamente il **bianco** indica la **purezza**, il **rosso** ricorda il **sangue** e quindi la **vita**, il **blu/azzurro** rimanda al **cielo** e quindi alla **trascendenza** e il **verde** è il colore della **natura**. L'oro rappresenta la **luce divina**.

Abbiamo visto che i colori degli abiti dei vari personaggi non sono sempre gli stessi: dipendono da **tema**, **scuola** dell'iconografo e senso della **composizione**.

«Attraverso tutti questi colori la materia cosmica, quale ricettacolo puro, riceve le fiamme del Paraclito. La luce del primo giorno si risolve nell'accordo finale della Città luminosa dell'ultimo giorno. Dei vertici della cultura umana e di tutte le sue icone, lo Spirito Santo, Iconografo e Spirito della Bellezza, fa già l'Icona del Regno». Da *Teologia della Bellezza* di Pavel N. Evdokimov



Patriarcato di Peć, Serbia, XIV secolo

Un mese di maggio ricchissimo!

de la Redazione

Un mese mariano, nonostante il tempo



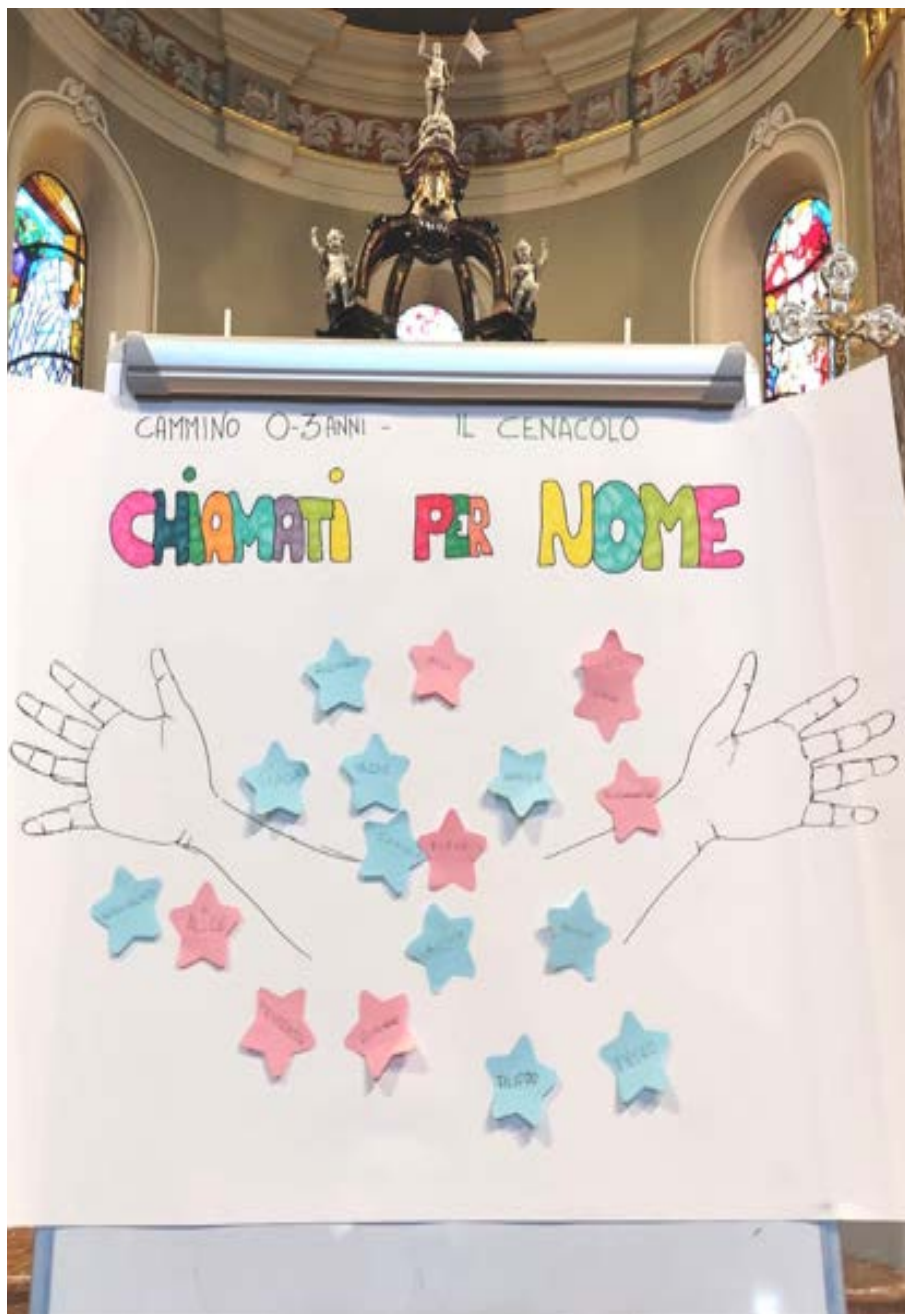
La preghiera a Maria per invocare il dono della pace non si ferma: a volte in chiesa, a volte tra le nostre vie, il rosario accompagna queste sere più autunnali che tardo primavera. Un grazie a quanti organizzano e un grazie a quanti partecipano!

Il dono della Comunione



Maggio è anche il mese delle prime comunioni: il 5 a Bienate e il 12 a Magnago. È un dono grande quello che Gesù fa ai nostri ragazzi e ragazze: di essere per sempre non solo vicino, ma in loro, in tutti noi!

A noi tutti il compito di tenere vivo questo dono anzitutto con l'esempio e la testimonianza. Un grazie ai catechisti e alle famiglie.



“Chiamati per nome”: grazie per il Battesimo

Domenica 5 maggio abbiamo incontrato i bambini e le bambine battezzati negli ultimi 3 anni. Prima in Chiesa, una breve preghiera incentrata sull'importanza del nome, poi una ricca merenda in Oratorio hanno visto la partecipazione di un discreto numero di famiglie che, insieme, hanno ringraziato per i doni della vita e del Battesimo dei propri figli.

Il dono della Comunità Pastorale



Pentecoste per la nostra Comunità Pastorale significa rendere grazie per i tanti doni che lo Spirito ha suscitato e suscita. In questo terzo anno Mons. Franco Agnesi (vicario generale della nostra Diocesi) ci ha aiutato a riflettere sull'unità della Chiesa. I ragazzi e le ragazze che hanno partecipato alla Fiaccolata hanno incontrato la Comunità Cenacolo (fondata da suor Elvira) e hanno ascoltato le testimonianze di vite messe alla prova e "risorte". I nostri volontari ci hanno permesso di cenare sabato sera e pranzare insieme domenica sottolineando che non c'è festa senza incontro e condivisione. La celebrazione solenne, ben curata e partecipata dai ministranti e dai cori, ha sottolineato il fondamento della nostra fede e del nostro camminare insieme (grazie a don Marco che ci ha "elencato" le cose belle che la Comunità Pastorale ha permesso e permette in questi anni; una vera ricchezza!). Durante la celebrazione è stato dato il mandato educativo agli animatori dei nostri Oratori Estivi; nel pomeriggio si

sono radunate ancora le famiglie per la biciclet-tata (con una ricca merenda all'arrivo a Bienate) e gli Amici di una certa età per un simpatico gioco a quiz. Un grazie doveroso a tutti i collaboratori della Comunità Pastorale e... avanti!

Sempre in giro!



Maggio è anche mese di pellegrinaggi. Sabato 11 maggio il *Meeting dei Chierichetti* in Duomo a Milano con l'Arcivescovo ha visto la partecipazione dei Ministranti-

ti di Magnago, accompagnati dai responsabili e da alcuni genitori. Venerdì 17 il *Pellegrinaggio Decanale* al Santuario della Beata Vergine dei Miracoli di Corbetta, con una rappresentanza della nostra Comunità Pastorale, in cui abbiamo affidato a Maria il nostro cammino di Chiesa. Lunedì 20 maggio per il secondo anno consecutivo

siamo andati il *Pellegrinaggio alla Chiesa Campestre di Santa Maria a Ferno*, paese di origine di don Alessandro: ancora una volta abbiamo affidato le nostre intenzioni alla Madonna.

Qui di seguito la mail integrale di ringraziamento, ricevuta da don Gabriel Romanelli, parroco nella Missione di Gaza, con il quale abbiamo avuto durante la Quaresima, una video testimonianza in diretta .

From Gabriel Romanelli
Subject **Ringraziamento P. Gabriel a Magnago**
To Daniel Cima
Date May 8, 2024 at 9:17:04 AM UTC

Carissimo Padre e tutta la vostra comunità e amici e benefattori

Il P. Daniel Cima mi ha informato del vostro generoso aiuto di € 4470.

Sapendo che già sono arrivati al conto della missione possiamo già incominciare ad utilizzarli per la nostra missione cattolica a Gaza.

La situazione continua ad essere, purtroppo, terribile e disperata. Sembra che a nessuno gli importino nè il numero enorme di vittime... al incirca di 15.000 bambini uccisi! Nè la distruzione di tutto ciò che serviva per vivere...

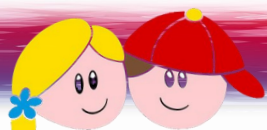
La Chiesa continuerà a servire tutti per l'amore di Cristo e della Madonna. Sono migliaia di persone, quindi non solo cristiane, che stiamo aiutando a sopravvivere.

Grazie di cuore e il Signore vi ricompensi.

Scusate che questo ringraziamento vada via email però.. PC, timbri, ecc. sono a Gaza

Ex corde

P. Gabriel Romanelli, IVE



TUTTI IN FATTORIA! LA PRIMA GITA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

23 aprile - Finalmente in gita!



I nostri bambini della Scuola dell'Infanzia sono andati alla fattoria "Il Vecchio Castagno", dove, felici e incuriositi, hanno seguito Francesca alla scoperta degli animali della fattoria. Che emozione vederli da vicino! Il pavone ci ha mostrato la sua ruota, i gufi i loro occhi grandi, i lama la loro pelliccia e poi abbiamo abbracciato il vecchio castagno, la pianta secolare che osserva tutti gli animali della fattoria.

Infine insieme abbiamo costruito Mr. Green. Ogni bambino lo ha portato a casa come ricordo e come "amico" a cui far crescere i capelli!

È stata una magnifica esperienza dalla quale i nostri bambini hanno imparato sicuramente molto.

FESTA DELLA MAMMA



"Tanti auguri mamma! Ti voglio tanto bene! le parole più semplici e più profonde che arrivano dirette al cuore di ogni mamma riempendolo di gioia". Lunedì 13 maggio si è svolta nel bar dell'oratorio una colazione speciale per festeggiare tutte le mamme: brioches, marmellata, biscotti e cioccolatini. Accompagnati da un succo di frutta e da un bicchiere di the per iniziare la giornata con una coccola, una bella carica di energia e buonumore! L'iniziativa è piaciuta molto alle mamme che hanno iniziato la giornata con il sorriso sulle labbra e un pizzico di energia in più.



SCIENZIATI PER UN GIORNO!

Martedì 14 maggio il prof. Enrico, appassionato di scienza, con i suoi esperimenti ci ha stupito, perché la scienza non è solo utile ma anche divertente! Imparare attraverso il gioco è un metodo efficace per risvegliare curiosità e immaginazione...

Un grosso grazie al nostro prof.!

UNA PREGHIERA PER UNA MAMMA SPECIALE!

Martedì 14 maggio, i nostri bambini accompagnati dai loro genitori hanno dato vita ad un bellissimo momento di preghiera con la recita del Santo Rosario, realizzando un bellissimo gesto simbolico. Hanno, infatti, creato una margherita con la preghiera a Maria, madre di Gesù.



Dal 10 giugno alla fine di luglio la Messa del mattino è sospesa :

Il mercoledì a Magnago

Il Giovedì a Biate

Per la gita dei ragazzi dell'oratorio estivo

A partire dal 11 giugno per tutta la durata del oratorio estivo la **Santa Messa del martedì mattina è spostata alle 09.30** con la partecipazione dei ragazzi dell'oratorio estivo **in entrambe le Parrocchie**

La CARITAS di Magnago-Biate

sentitamente ringrazia

CONAD di Castano Primo

*per l'invito a presenziare
all'iniziativa benefica e
quanti hanno donato
generosamente la spesa.*



Festeggiamo i

**Vent'anni di Ordinazione
Presbiteriale**

di Don Alessandro

**Mercoledì 12 giugno ore 20.30
celebra Santa Messa nel giorno
del 20° anniversario.**

**I festeggiamenti proseguiranno
Domenica 16 giugno**

**Seguirà volantino con tutte le
informazione dettagliate**

Mercoledì 12 giugno ore 21.00

**Presso Oratorio Magnago Incontro per i
Genitori dei ragazzi iscritti all'esperienza
fraterna in Montagna di luglio**

Venerdì 21 giugno Ore 21.00

**Santa Messa Decanale a conclusione
dell'anno Pastorale a Turbigo.**

Giugno 2024

■ Comunità pastorale ■ Magnago ■ Biate ■ Decanato/Diocesi

1	SAB	Ore 15.30 Confessioni Ore 16.00 Adorazione Consorelle SS. Sacramento Chiesa Magnago	16	DOM	IV Domenica dopo Pentecoste Festa 20° Ordinazione di Don Alessandro Battesimi Biate
2	DOM	II Domenica dopo Pentecoste	17	LUN	
3	LUN	Ore 21.00 Incontro Redazione in Oratorio	18	MAR	Ore 09.30 Santa messa con i ragazzi dell'Oratorio Estivo
4	MAR	Ore 16.00 Incontro Amici di una certa Età a Magnago Ore 20.45 CP.CP. Oratorio Biate	19	MER	Ore 20.30 Santa Messa
5	MER	Ore 20.30 Santa Messa Ore 21.00 incontro Battezzanti a Magnago	20	GIO	Ore 08.00 Santa Messa Ore 20.30 Santa Messa
6	GIO	Ore 08.00 Santa Messa e Adorazione Ore 20.30 Santa Messa al Centro Anziani di Biate	21	VEN	Ore 21.00 santa Messa Decanale a Turbigo
7	VEN		22	SAB	Ore 15.30 Confessioni
8	SAB	Ore 15.30 Confessioni	23	DOM	V Domenica dopo Pentecoste
9	DOM	III Domenica dopo Pentecoste Battesimi Biate	24	LUN	
10	LUN	Ore 08.30 Inizio Oratorio Estivo nelle due Parrocchie	25	MAR	Ore 09.30 Santa messa con i ragazzi dell'Oratorio Estivo
11	MAR	Ore 09.30 Santa messa con i ragazzi dell'Oratorio Estivo	26	MER	Ore 20.30 Santa Messa
12	MER	Ore 20.30 Santa Messa	27	GIO	Ore 08.00 Santa Messa Ore 20.30 Santa Messa
13	GIO	Ore 08.00 Santa Messa Ore 20.30 Santa Messa	28	VEN	
14	VEN		29	SAB	Ore 15.30 Confessioni
15	SAB	Ore 15.30 Confessioni	30	DOM	VI Domenica dopo Pentecoste



Magnago

Anagrafe

Rinati in Cristo nel Battesimo



Bienate

Lia Stella 28/04/2024
Vacirca Filippo 05/05/2024
Vanetti Gregorio 05/05/2024
Fisichella Clara 05/05/2024
Vismara Lorenzo 08/05/2024
Gallo Sophy 11/05/2024

Pulze Ilaria 05/05/2024
Mascolo Nicole Sophie 12/05/2024
Zanolini Niccolò Lorenzo 12/05/2024
Snowden Maximilian Arsenio 26/05/2024
Snowden Isabelle Emma 26/05/2024

Ritornati alla Casa del Padre

Magnago

Aurilio Teresa 21/04/2024
Rosettino Nunzia 19/05/2024
Fassi Marco 20/05/2024



Bienate

Brunini Silvano 09/05/2024

		MAGNAGO - Parrocchia S. Michele	BIENATE - Parrocchia S. Bartolomeo
Orari Ss. Messe	Lunedì	Ore 8:00	Ore 8:45
	Martedì	Ore 8:00	Ore 8:45
	Mercoledì	Ore 8:00 e ore 20:30	Ore 8:45
	Giovedì	Ore 8:00 seguita dall'adorazione Eucaristica	Ore 8:45 e ore 20:30 seguita dall'adorazione Eucaristica
	Venerdì	Ore 8:00	Ore 8:45
	Sabato	Ore 18:30	Ore 17:30
	Domenica	Ore 8:30, 10:30 e 17:30 (dal 12/11/23 al 31/03/24)	Ore 8:30, 10:30 e 18:30 (dal 07/04 al 17/11)
Confessioni	Giovedì	dalle ore 8:30 alle 9:30 (durante l'adorazione Eucaristica)	dalle ore 21:00 alle 22:00 (durante l'adorazione Eucaristica)
	Sabato	Dalle 15:30 alle 18:00	Dalle 15:30 alle 17:00

Orari segreteria Parrocchiali:

Parrocchia San Michele - Magnago: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00, Piazza Pio IX 3
 Parrocchia San Bartolomeo - Bienate: mercoledì e venerdì dalle 9.15 alle 11.30, Piazza Castelli 2

Contatti

Piazza Pio IX, 1 - Tel. 0331.658262 - Cell. 351 3873051
 e-mail: sanmichael@libero.it ; parrocchiadibienate@gmail.com

Don Marco - Parroco : cell. 347.4125160 - e-mail: donmarcobasilico@gmail.com

Don Alessandro - Vicario: cell. 348.7701416 - e-mail: donale79@hotmail.it

Scuola dell'Infanzia Maria Ratti Micalizzi - Via della Chiesa 9 Bienate

Tel 0331.658347 e-mail materna.bienate@alice.it

Per sostenere i bisogni della nostra Parrocchia:

Magnago

Cod. Fisc. : 9300280158

Iban: IT24T0306909606100000016506

Bienate

Cod. Fisc. : 86002110152

Iban: IT67I0306909606100000016492

